CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

dott.ssa Maria Riolo	Presidente
dott. Marcello Degni	Consigliere
dott.ssa Rossana De Corato	Consigliere
dott.ssa Vittoria Cerasi	Consigliere
dott.ssa Maura Carta	Consigliere
dott.ssa Alessandra Cucuzza	I Referendario
dott. Giuseppe Vella	Referendario
dott.ssa Rita Gasparo	Referendario
dott. Francesco Liguori	Referendario
dott.ssa Valeria Fusano	Referendario
dott.ssa Adriana Caroselli	Referendario
dott. Francesco Testi	Referendario
dott.ssa Giulia Ruperto	Referendario (relatore)

nell'Adunanza in Camera di Consiglio del 19 maggio 2022 ha pronunciato la seguente

DELIBERAZIONE
nei confronti del Comune di Camparada (MB)
Rendiconto esercizio finanziario 2020

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 21 marzo 1953, n. 161;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/2000 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, modificata con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, da ultimo modificata con deliberazione del Consiglio di presidenza n. 229 dell'11 giugno 2008;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto l'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Viste le deliberazioni di questa Corte n. 13/2020/PRSE, e n. 72/2021/PRSP.

Visto il verbale n. 39 del 9.12.2021 relativo alla presa d'atto del Sindaco del Comune di Camparada della relazione semestrale sullo stato di attuazione del piano di rientro del disavanzo di amministrazione ex articolo 188 comma 1 del d.lgs. 267 del 2000 (T.U.E.L.);

Viste le richieste istruttorie, prot. Cdc n. 1651 del 04/02/2022 e n. 3078 del 14/03/2022 e le risposte istruttorie del Comune di Camparada, a firma del Capo Area Economico-finanziaria, di cui alle note prot. Cdc n. 2156 del 19/02/2022 e n. 3692 del 29/03/2022, e relativi allegati;

Vista l'ordinanza n. 40 /2022 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna adunanza;

Udito il relatore, Referendario dott.ssa Giulia Ruperto.

PREMESSO CHE

All'esito dell'istruttoria relativa al rendiconto di esercizio 2020 del Comune di Camparada, condotta dal Magistrato istruttore, sono emerse numerose criticità nella gestione dell'Ente.

La Sezione con precedente Deliberazione n. 72/2021/PRSP, dopo aver accertato la sottostima dell'accantonamento a titolo di fondo rischi ed oneri rispetto alle passività potenziali, ha invitato l' Ente a "*perseguire gli obiettivi di recupero del disavanzo di amministrazione, ponendo in essere tutte le azioni a tal fine programmate e monitorandone la relativa efficacia; a ridefinire, con l'approvazione del conto consuntivo 2020 l'accantonamento di somme sul risultato di amministrazione in relazione passività pregresse e a quelle potenziali emerse, nel rispetto dei principi dettati dal d.lgs. n. 118/2011; a porre attenzione alla quantificazione dei vincoli e degli accantonamenti nel risultato di amministrazione, con particolare riferimento ai fondi previsti dalla legge con finalità prudenziali e tenendo conto di tutte le passività potenziali emerse; a provvedere alla definitiva sistemazione della tenuta delle posizioni relative alla fiscalità passiva; a provvedere all'emissione, nei confronti delle società partecipate, delle fatture non ancora emesse per somme incassate e da incassare, nonché alla regolarizzazione dei rapporti sottostanti; a perseguire le misure che hanno permesso il superamento del rilevato squilibrio nella gestione della cassa; a curare le misure necessarie per incrementare la capacità di riscossione, con particolare riferimento a quella in conto residui, e a porre particolare attenzione nella gestione dei residui, sia attivi che passivi, procedendo ad un rigoroso monitoraggio delle ragioni di permanenza dei residui attivi e dei tempi di smaltimento di quelli passivi; a proseguire le attività intraprese per migliorare la tempestività dei pagamenti con particolare riferimento allo smaltimento dei residui passivi, ove ne sussistano i presupposti*".

Ciò premesso, nell'esame del rendiconto 2020 il Magistrato istruttore ha acquisito informazioni e documentazione necessarie anche al fine di verificare se l'Ente si è attenuto alle prescrizioni di cui alla suddetta deliberazione n.72/2021/PRSP.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. La legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, co. 166 ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, "*ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica*", svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali (co. 166), i bilanci di previsione ed i rendiconti. La magistratura contabile ha sviluppato le verifiche sulla gestione finanziaria degli enti locali, in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, co. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131, quale controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, che ha la caratteristica di finalizzare le verifiche della magistratura contabile all'adozione di effettive misure correttive da parte degli Enti interessati. L'art. 3, co. 1 lett. e) del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto nel Tuel l'art. 148-*bis*, significativamente intitolato "*Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali*", il quale prevede che "*Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti*". Ai fini della verifica in questione la magistratura contabile deve accertare che "*i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente*". In base al comma 3, dello stesso articolo, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza "*di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno*" gli enti locali interessati sono tenuti ad

adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, "*i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio*" e a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione, il suddetto comma 3 stabilisce che "*è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria*". Come precisato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 60/2013), l'art. 1, commi da 166 a 172, della legge n. 266 del 2005 e l'art. 148-bis del d.lgs. n. 267 del 2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del d. l. n. 174 del 2012, hanno istituito tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, ascrivibili a controlli di natura preventiva finalizzati ad evitare danni irreparabili all'equilibrio di bilancio. Tali controlli si collocano, pertanto, su un piano nettamente distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa di natura collaborativa, almeno per quel che riguarda gli esiti del controllo spettante alla Corte dei conti sulla legittimità e sulla regolarità dei conti. Le verifiche sui bilanci degli enti territoriali sono compatibili con l'autonomia di Regioni, Province e Comuni, in forza del supremo interesse alla legalità costituzionale - finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito dai suddetti controlli di questa Corte in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost. Alla Corte dei conti è, infatti, attribuito il vaglio sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica, in riferimento a parametri costituzionali (artt. 81, 119 e 120 Cost.) e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (artt. 11 e 117, primo comma, Cost.), equilibrio e vincoli che trovano generale presidio nel sindacato della Corte dei conti quale magistratura neutrale ed indipendente, garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico. Tali prerogative assumono ancora maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale), che, nel comma premesso al comma 1 all'art. 97 Cost.,

richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. Qualora le irregolarità accertate dalla Sezione regionale non siano quelle che richiedono l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-*bis*, co. 3 del Tuel, la Corte, in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, co. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131, segnala agli enti le criticità contabili riscontrate, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, che possano pregiudicare la sana gestione finanziaria. In ogni caso, l'Ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni che ha ricevuto e ad adottare interventi idonei per addivenire al loro superamento. L'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

2. Irregolarità della gestione finanziaria.

La Sezione illustra, nel prosieguo, le principali criticità riscontrate alla luce dell'esame del rendiconto 2020 dell'ente, riservandosi eventuali ulteriori approfondimenti che si dovessero rendere necessari in occasione delle verifiche sui rendiconti degli esercizi successivi. Tutti gli esercizi sopravvenienti nel tempo, difatti, sono collegati fra loro in modo ordinato e concatenato in quanto, come sottolineato in più occasioni dalla giurisprudenza contabile e da quella costituzionale, "*il principio di continuità degli esercizi finanziari pubblici, che è uno dei parametri teleologicamente collegati al principio dell'equilibrio pluriennale del bilancio di cui all'art. 81 Cost., esige che ogni rendiconto sia geneticamente collegato alle risultanze dell'esercizio precedente, dalle quali prende le mosse per la determinazione delle proprie*" (in tal senso Corte cost., 5 marzo 2018, n. 49). Tale principio è stato, peraltro, richiamato dalla Sezione delle autonomie della Corte conti, in occasione dell'elaborazione delle linee guida sui rendiconti 2018, approvate con delibera n. 12/2019/INPR).

2.1 Ritardo nell'approvazione del Rendiconto esercizio 2020

In sede istruttoria, il Magistrato ha invitato il Comune a fornire chiarimenti circa i motivi per cui il rendiconto è stato approvato con la deliberazione n. 24 del 26 luglio 2021, in ritardo rispetto al termine previsto dalla legge e prorogato al 31 maggio 2021 (Decreto-legge n. 56/2021).

Nella nota istruttoria, l'Ente riferisce che il ritardo è dovuto alla carenza di personale dell'Unione, in particolare quello del settore finanziario sottodimensionato, con un unico responsabile per i tre enti costituiti nella "Unione Prime Terre di Brianza" nonché al sovraccarico ulteriore dovuto alle procedure di scioglimento dell'Unione che è divenuta effettiva dal 30.06.2021.

L'Ente comunica che dal mese di luglio 2021 è stato conferito un incarico ai sensi dell'art. 1 c. 557 della legge n. 311/ 2004 per la copertura del posto di responsabile del Servizio finanziario, e che, nel programma di assunzione 2022- 2024, approvato dalla Giunta comunale, è stata prevista l'assunzione di un dipendente di categoria D1 per il settore finanziario; specificando di aver siglato, nel mese di gennaio 2022, un accordo con la Provincia di Monza per l'assunzione di personale.

La Sezione prende atto delle misure adottate dall'ente, nonché della tempestiva approvazione dei bilanci preventivi 2020-2022 e 2021-2023, mentre, con particolare riferimento alle problematiche organizzative prospettate per il rendiconto in esame, invita l'ente al rispetto dei termini di legge.

2.2 Pubblicazione dei rilievi

In merito all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione dei rilievi formulati dalla Corte dei conti in sede di controllo, ex art. 31 del d.lgs. n. 33/2013, sul cui rispetto il Comune è stato richiamato nelle deliberazioni n. 72/2021/PRSP e n. 13/2020/PRSE, l'ente ha comunicato nella risposta istruttoria l'avvenuta pubblicazione delle deliberazioni nella Gazzetta Amministrativa.

La Sezione, tuttavia, non può che raccomandare all'ente la puntuale pubblicazione di tali rilievi sul sito ufficiale dell'Amministrazione comunale, nella relativa pagina destinata ai rilievi della Corte.

2.3 Inventario, Regolamento di contabilità e Regolamenti interni

L'Organo di Revisione ha evidenziato che il regolamento di contabilità del Comune non risulta ancora aggiornato al d.lgs. 118/2011, risalendo le ultime approvazioni nell'anno 1991 e nel maggio 2010 e che l'Ente non ha adottato il Regolamento per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma.

Nella risposta istruttoria l'Ente riferisce che procederà agli adeguamenti in sede di approvazione del rendiconto 2021.

Il Magistrato istruttore ha richiesto chiarimenti in merito ai seguenti rilievi formulati dell'Organo di revisione sull' inventario: "*non venendo esibito il dettaglio dell'Inventario, benché richiesto, non è possibile la verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2020, tantomeno la conciliazione fra inventario contabile e inventario fisico. L'Ente ha utilizzato per i due esercizi 2019 e 2020 due metodi diversi di riclassificazione dello stato patrimoniale e che pertanto i dati non risultano comparabili*". L' Ente riferisce di aver dato incarico ad una società esterna per l'aggiornamento e adeguamento dell'inventario dei beni mobili ed immobili e redazione della situazione patrimoniale.

Il Collegio prende atto e raccomanda all'Ente il tempestivo aggiornamento dell'inventario e l'adeguamento dei regolamenti alle disposizioni dettate dal d.lgs. n. 118/2011.

2.4 Ripiano del disavanzo

Come ampiamente esposto nella deliberazione n. 72/2021/PRSP, alla quale si rinvia per una compiuta conoscenza della problematica in argomento, dal rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 era emerso un disavanza di € **-** 106.505,22, inizialmente applicato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 20.11.2020, in quote

annuali costanti dell'importo arrotondato a € 35.502,00 per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione 2020-2022, affidando il recupero dello stesso alla decisione di aumentare le aliquote IMU.

Nella gestione 2020 il disavanzo in argomento è stato, tuttavia, assorbito nel suo intero ammontare, come risulta dal prospetto del risultato di amministrazione di seguito riportato:

Fondo di cassa al 01/01/2020	Euro 918.658,75
Riscossioni (+)	Euro 2.317.183,12
Pagamenti (-)	Euro 1.659.857,26
Fondo di cassa al 31/12/2020	Euro. 1.545.984,61
Residui attivi (+)	Euro 596.221,20
Residui passivi (-)	Euro 1.523.840,18
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (-)	Euro 0,00
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale (-)	Euro 0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Euro 618.365,63
Parte accantonata	Euro 347.189,49
Parte vincolata	Euro 53,767,49
Parte destinata agli investimenti	Euro 16.276, 48
Parte disponibile	**Euro 201.132,17**

Composizione del Risultato di Amministrazione

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020	Euro 154.680,46
Fondo anticipazioni liquidità	Euro 0,00
Fondo perdite società partecipate	Euro 0,00
Fondo contenzioso	Euro 0,00
Altri accantonamenti	Euro 192.509,03
Totale parte accantonata	Euro 347.189,49
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	Euro 53.767,49
Vincoli derivanti da trasferimenti	Euro 0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	Euro 0,00

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	Euro 0,00
Altri vincoli	Euro 0,00
Totale parte vincolata	Euro 53.767,49
Parte destinata agli investimenti	Euro 16.276,48
Totale parte disponibile (E)	Euro 201.132,17

Prospetto (Rendiconto 2020 -Comune di Camparada)

Come emerge dal riportato prospetto, il Comune di Camparada nel 2020 ha conseguito un risultato di amministrazione iniziale di € 618.365, 63 con accantonamenti di € 347.189, 49 (di cui € 154.680,46 per FCDE ed € 192.509,03 per altri accantonamenti) con la parte vincolata di € 53.767, 49 euro e la parte destinata agli investimenti di € 16.276, 48, cui è conseguito un positivo risultato di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2020 di € 201.132,17, rispetto al negativo risultato di amministrazione disponibile di € - 106.505,22 dell'esercizio 2019.

Il Collegio, pertanto, prende atto dell'avvenuto recupero dell'intero disavanzo emerso dall'approvazione del rendiconto 2019, riservandosi, in ogni caso, in sede di esame del rendiconto 2021, ulteriori verifiche sulla tenuta degli equilibri di bilancio dell'Ente.

2.5 Debiti fuori bilancio già riconosciuti. Altre passività.

L'approfondimento istruttorio ha rilevato (dati BDAP) che il Comune di Camparada ha superato la soglia del parametro di deficitarietà, indicato nella tabella A1 del D.M. 28 dicembre 2018, relativo ai debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati.

Giova premettere che il disavanzo emerso nel rendiconto 2019 era scaturito dalla permanenza di cospicui residui passivi e dalla presenza di partite debitorie in assenza di impegno di spesa.

Come si è già dato atto nella deliberazione n. 72/2021/PRSP, con deliberazione del CC. n. 44 del 21. 12. 2020 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per euro 53.588,00.

Nel corso dell'istruttoria sul rendiconto 2020, l'Ente ha comunicato l'avvenuto riconoscimento, con deliberazione C.C. n. 31 del 12.11.2021, di un ulteriore debito fuori bilancio di euro 3.733,98 relativo a fatture per altri acquisti di beni e servizi (prevalentemente alla Total Erg) degli anni 2015, 2016, 2017, 2018, 2019. Entrambe le delibere di riconoscimento risultano trasmesse dal Comune alla Procura Contabile (protocollo n. 46 del 11 gennaio 2021 e prot. n. 2908 del 13 dicembre 2021).

Dalla relazione dei revisori del Comune sulla salvaguardia degli equilibri (verbale del 26 luglio 2021), è emerso, inoltre, che i revisori stessi hanno segnalato che, in data 6 luglio 2021, al Comune di Camparada è pervenuta una nota dello Studio Legale avv. Locati di Milano per una richiesta di pagamento di euro 57.608,00 relativa a pratiche giudiziali arretrate degli anni dal 2004 al 2016 e nel periodo 2000-2009. L' ente nella risposta istruttoria afferma che:" *nel caso che la richiesta risultasse legittima, si procederà all'accantonamento ed al finanziamento delle somme in bilancio e alla procedura di riconoscimento del debito in consiglio comunale Tale documento sarà oggetto di valutazione da parte degli uffici comunali competenti per verificare la correttezza della richiesta*".

La Sezione prende atto di quanto esposto dall'Ente e con riserva di successivi accertamenti sottolinea la necessità che il Comune valuti la riconoscibilità o meno del debito di € 57. 608,00, previa verifica della eventuale sopravvenuta prescrizione.

Va opportunamente evidenziato che in sede istruttoria, in particolare da una comunicazione mail 8 luglio 2021, effettuata dal responsabile finanziario del Consorzio Scuola Media al Comune, relativa alle somme ancora dovute dai tre comuni della Unione (Lesmo, Camparada e Correzzana) è stato rilevato altresì un debito del Comune di Camparada verso il Consorzio di € 7.568,94.

In proposito l'ente riferisce che "*lo stesso verrà recuperato dal Consorzio con decurtazione dalla quota parte dalle somme che il liquidatore provvederà a liquidare ai Comuni, in sede di liquidazione e riparto della Unione*".

Dalla risposta si evince che il Consorzio di servizi per la Scuola Media, al momento dello scioglimento dell'Unione Prime Terre di Brianza, avvenuto il 30 giugno 2021,

avrebbe provveduto in sede di riparto delle somme da liquidare a richiedere al liquidatore tale pagamento della quota parte del Comune di Camparada.

La Sezione segnala, comunque, che nell'elenco delle passività certe, liquide ed esigibili, acquisito in sede istruttoria e aggiornato al 19 aprile 2022, non risulta indicato il debito nei confronti del Consorzio e si riserva ulteriori approfondimenti nelle successive verifiche.

2.6 Residui Passivi

In fase istruttoria è stato chiesto di motivare la persistenza e le ragioni della permanenza dei residui attivi e passivi degli anni precedenti.

Dal rendiconto 2020, risulta che il totale dei residui passivi mantenuti al 31.12.2020 è pari ad € 1.523.840,18, la spesa corrente ammonta a € 1.124.496,82, di cui € 429.038,92 relativi a residui 2019 e precedenti, mentre la differenza di € 695.457,90 è relativa alla gestione di competenza 2020.

Si evidenzia che i residui passivi più cospicui del Comune di Camparada sono imputabili a somme che avrebbero dovuto essere trasferite alla "Unione Prime Terre di Brianza" per la gestione dei servizi conferiti dal Comune.

Analoga contabilizzazione risulta effettuata anche per le spesa di parte capitale.

La spesa di parte capitale del bilancio ammonta ad € 364.703,38 di cui € 242.093,42 relativa a residui 2019 e precedenti, mentre la differenza di € 122.609,96 è relativa alla gestione di competenza. Gli impegni di parte capitale sono afferenti a investimenti in corso di esecuzione, ovvero a contributi in conto capitale trasferiti all'Unione Prime Terre di Brianza.

Dall'elenco dei residui passivi in BDAP, oltre a quelli riferiti alle somme da trasferire alla Unione, e ad altri Comuni, emergono fatture scadute e non pagate per consumi di acqua, energia elettrica, gas, pubblica illuminazione, linee telefoniche, per servizi a domanda individuale come il servizio mensa scolastica, il servizio pasti agli anziani e centri diurni, restituzione tasse non dovute, Iva split su fatture istituzionali, rimborso spesa al segretario comunale e somme al revisore.

Nella risposta istruttoria, l'ente precisa che "*nel rendiconto di gestione 2020 sono state accantonate nell'avanzo somme pe€ r 192.505,03 per fondi rischi potenziali, per debiti fuori bilancio e passività pregresse. Si procederà in sede di rendiconto 2021 ad accantonare tutte le ulteriori somme per eventuali ulteriori rischi potenziali. A tal fine, l'avanzo disponibile non è stato utilizzato nel corso dell'esercizio 2021 e sarà utilizzato solo dopo la verifica di cui sopra e che in occasione dell'approvazione del rendiconto 2021 verranno definite in modo puntuale le somme da mantenere in bilancio, che l'Ente ha provveduto ai relativi accantonamenti nell'avanzo e che saranno oggetto di riversamento*".

La Sezione prende atto che l'Ente nel rendiconto 2020 ha effettuato un accantonamento per € 192.505,03, così suddiviso: accantonamento nel "*fondo passività potenziale*" per produttività arretrati dipendenti 2016-2018 di € 15.000,00; accantonamento nel "*fondo passività potenziale pregresse*" per indennità di risultato 2014-2018 di € 45.500.00, accantonamento nel "*fondo passività pregresse per trasferimento all' Unione*" di € 84.975,38; altri accantonamenti di importi relativi a somme dovute dal Comune (somme dovute all' Agenzia dell' Entrate di € 15. 539. 9.6 alla Banca Sistema € 6.268,71, alla A.S.L. € 581,86, a Publi-servizi € 1.138,01, a Sviluppo e integrazione di € 196,00, alla Edt per varie fatture di € 858,68, € 585,60 ed € 488,00, alla Perego libri € 317,74 e di € 191, 00, a Lo sciame di € 165,00,).

Nel suddetto accantonamento di € 192.505,03, oltre ad essere compresa l'indennità di fine mandato nell'importo di € 10.960.00, rientra anche il cd "*fondo spese rischi debiti fuori bilancio*" ove risultano appostate risorse per acquisti di beni e servizi e per le seguenti fatture: società cooperativa per servizio ristorazione Camst fatture varie n. 2000798760-2016 di € 23,14, n. 200780424-2017 di € 63,25, e n. 2000782556-2017 di € 37,02; n. 2000796312-2017 di € 46,28; incarico a Bertolini Roberta fatt. n. 9-2016 di € 2.188,68; autoriparazione Villa Gianluigi fatt. 3/2017di € 155,20, varie fatture Total Erg di € 6.732,70; Scuola agraria di € 300,00.

A fronte dei suddetti elementi contabili riferiti dall' Ente, non risulta chiaro, dal punto di vista contabile, se i debiti del Comune, siano supportati da impegni contabili, o se invece, trattasi di obblighi di pagamento non contabilizzati.
Il Comune, tra l'altro, non indica in alcun modo il motivo per cui non ha proceduto ai pagamenti in questione, anziché procedere agli accantonamenti di cui si è detto sopra.

2.7. Capacità di riscossione dei residui attivi e Fondo Crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'esame del questionario del rendiconto 2020, evidenza il permanere di una bassa capacità di riscossione dei residui attivi che comporta un elevato accantonamento a Fondo crediti di dubbia esigibilità.

In fase istruttoria è stato chiesto di motivare la persistenza e le ragioni della permanenza dei residui attivi degli anni precedenti.

Al riguardo l'Ente ha risposto che "*il mantenimento dei residui attivi … è derivante dal riaccertamento ordinario effettuato dai Responsabili in sede di riaccertamento ordinario per l'anno 2020. Si procederà, in sede di riaccertamento 2021, comunque ad un ricontrollo rigoroso dei residui con verifica della sussistenza dei debiti e crediti.*"

Nella nota istruttoria, l'Ente evidenzia anche la carenza di personale dell'Unione, in particolare quello del settore finanziario sottodimensionato, con un unico responsabile per i tre enti della Unione e precisa di aver affidato, con delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 21.12.2020, la riscossione coattiva delle entrate, con decorrenza dal 1° gennaio 2021, alla Agenzia delle Entrate.

L'Ente ha infine, evidenziato le azioni per incrementare la capacità di riscossione, in particolare di aver notificato accertamenti in particolare per la IMU per € 56.279,99 e per la TARI di € 79. 474,00, e ha riferito, *invece, che per le entrate da Sanzioni per violazione del Codice della Strada, "non sono previsti incassi diretti in capo al Comune in convenzione con altri Comuni nella Unione".*

L'approfondimento istruttorio rileva anche una bassa riscossione del recupero dell'evasione tributaria.

2.2 Efficienza dell'attività di contrasto all'evasione tributaria nelle fasi di accertamento e di riscossione.

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE Accantonamento	FCDE
			Competenza Esercizio 2020	Rendiconto 2020
Recupero evasione IMU/TASI	43.855,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI	14.000,00	7.675,63	0,00	0,00
Recupero evasione COSAP/TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	57.855,00	7.675,63	0,00	0,00

Dall'estrazione dei dati analitici delle voci delle entrate tributarie presenti nella BDAP, emerge una bassa percentuale di riscossione in c/ residui delle entrate dell'ultimo quinquennio, soprattutto TARSU/TIA/TARI/TARES.

Il Collegio invita, dunque, l'Ente a monitorare l'andamento delle riscossioni in conto competenza e in contro residui, verificando costantemente il permanere delle condizioni di esigibilità, alla luce dei potenziali riflessi di un loro improprio mantenimento, a garanzia degli equilibri di bilancio e nel rispetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili, così come postulati dall'armonizzazione contabile.

La sezione invita, altresì, l'Ente a proseguire con le azioni intraprese per migliorare l'efficienza delle attività di riscossione delle entrate e dei residui.

Quanto alla determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) si evidenzia che il disavanzo del 2019, emerso in parte in seguito ad un incremento di tale fondo, che nell'anno 2019, è cresciuto per il passaggio dal metodo semplificato al metodo

ordinario e quindi per il volume complessivo derivante dall'analisi analitica dei residui attivi da svalutare.

Relativamente al fondo crediti di dubbia esigibilità, il Comune riferisce che "*l'importo è stato correttamente determinato dal responsabile finanziario, sulla base dei dati disponibili in sede di predisposizione del rendiconto di gestione 2020. Nella relazione tecnica al rendiconto è anche stato illustrato il dettaglio della composizione del fondo che si riassume nel seguente prospetto*".

Dai dati ricevuti in sede istruttoria, emerge che i residui riferiti ai crediti di difficile esazione sono stati tutti svalutati. La tabella mostra una percentuale di accantonamento al 100% .

CODICE DI BILANCIO	DENOMINAZIONE	IMPORTO	ACCANTONAMENTO
1.01.01.53.000	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	600,00	600,00
1.01.01.51.001	TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI	12.085,08	12.085,08
1.01.01.51.002	RECUPERO EVASIONE TARI	77.443,68	77.443,68
1.01.01.53.000	DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	600,00	600,00
1.01.01.76.000	TASI	4.000,00	4.000,00
3.05.02.03.000	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	11.203,98	11.203,98
1.01.01.08.000	RECUPERO IMU E TASI ANNI PRECEDENTI	48.747,72	48.747,72

Il Collegio prende atto che il FCDE è stato calcolato, in modo prudenziale, vincolando la capacità di spendere in ottica di preservazione del bilancio.

La sezione invita l'ente ad effettuare un monitoraggio costante dei requisiti di permanente esigibilità dei crediti iscritti, nonché ad assicurare, sia nei bilanci preventivi che nei rendiconti consuntivi, i requisiti di congruità dell'accantonamento a titolo di FCDE.

2.8 Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)

Rilevato che nel rendiconto e nel bilancio dell'ente non è attivato il Fondo pluriennale vincolato, sia parte entrate che spese, benché ne ricorra la fattispecie, in sede istruttoria l'ente non ha fornito adeguate motivazioni sulla gestione del FPV, come già evidenziato dai revisori in sede di riaccertamento 2019, in sede di rendiconto 2019, e in sede di riaccertamento 2020 e di bilancio di previsione 2021/2023 (in ultimo in data 22.4.2021).

Il Comune riferisce che i documenti contabili (bilancio di previsione 2020-2022 e rendiconto) non prevedono in entrate né in uscita il Fondo pluriennale vincolato in quanto le spese tipiche che lo generano (spese di personale e per investimenti) sono gestite integralmente dall'Unione, di cui il Comune di Camparada fa parte.

Dalla lettura del Bilancio 2020- 2022, alla Missione macro aggregato- servizi istituzionali generali risultava per l'anno 2020 una spesa di € 1.500,00 per acquisto software e hardware.

Il Collegio evidenzia che l'attivazione del fondo pluriennale vincolato riguarda le voci di spesa di natura pluriennale di cui ai relativi principi contabili (ad esempio, per le spese di lite, per le spese del personale e per le spese di investimento), predisponendo specifici cronoprogrammi di spesa, al fine di garantire una corretta reimputazione degli impegni e, di conseguenza, una corretta determinazione del FPV.

2. 9 Tempi di pagamento

Dall'esame del rendiconto 2020 è emersa la segnalazione dell'Organo di revisione. relativa al mancato rispetto dei termini di pagamento. L'Ente risulta inoltre inadempiente anche all'obbligo di pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all' articolo 33 del decreto legislativo n. 33/2013.

In sede istruttoria, tuttavia, il Comune ha riferito che il tempo medio ponderato di pagamento è stato pari a 18 giorni per l'anno 2020, e l'ente ha ridotto del 10 per cento lo stock di debito commerciale al 31 dicembre 2020 e di aver, pertanto, dovuto applicare nel bilancio di previsione 2021/2023 il fondo garanzia debiti commerciali nella misura del 1 %.

Il Collegio raccomanda all' ente di provvedere all'obbligo di pubblicazione dell'indicatore in argomento, adottando soluzioni organizzative atte a garantire la tempestività dei pagamenti.

3. Rapporti debiti crediti con gli organismi partecipati

In merito ai rapporti con gli organismi partecipati dall'Ente, l'organo di revisione attesta, in ottemperanza all'articolo 11, comma 6, lettera j), del D.lgs. 118/2011, che i residui attivi e passivi risultanti alla data del 31/12/2020 dal rendiconto della gestione del Comune di Camparada come riportati, non risultano ancora coincidenti con i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale delle società partecipate.

Sul punto, in fase istruttoria, l'Ente risponde che "*tali rapporti sono stati riverificati nel corso dell'anno 2021 con le società partecipate e verranno riconciliati nel rendiconto di gestione 2021.*"

In ordine a tale profilo, dall'approfondimento istruttorio emerge quanto segue.
Riguardo il debito di CEM Ambiente Spa di € 77.945,35, per proventi Conai 2014- 2015-2016 -2017-2018, lo stesso trova registrazione anche nella contabilità dell'ente, tra i residui attivi, risultano infatti le somme a titolo Conai per anni 2014 di euro 26.758,15 e per gli anni 2015 e 2016 di euro 51. 187, 20.

Permangono, invece, discordanze relative al credito del Comune nei confronti di Cap Holding Spa di € 45.925,98, per canoni fognari pregressi già incassati, che non trova adeguata registrazione nella contabilità del Comune.

Risulta, viceversa (dai dati BDAP) pagato alla Cap Holding spa, nel corso dell'anno 2020, l'importo di euro 4.730,00.

Il debito del Comune verso la azienda speciale consortile" Offerta sociale" di € 16.415,11, trova parziale rispondenza nei residui passivi iscritti nella contabilità del Comune di Camparada (nell'elenco dei residui passivi risulta la somma di euro 5. 355,00 alla Azienda Offerta sociale). Tra i residui attivi del Comune risulta registrato l'importo di euro 240.00 verso l'Offerta sociale a.s.c..

Il Collegio rileva che la mancata conciliazione dei debiti/crediti tra Comune e suoi organismi partecipati, e che tale inadempienza dà luogo a inesattezza informative, e si riserva di verificare la regolarizzazione dei rapporti e l'emissione delle fatture nei confronti delle società partecipate in sede di controllo sui prossimi rendiconti.

Il Collegio ritiene necessario che il Comune di Camparada assuma tempestivamente iniziative necessarie al fine di garantire la conciliazione delle poste reciproche con gli organismi partecipati, mediante la regolarizzazione dei rapporti e l'emissione delle fatture.

P.Q.M.

la Corte dei conti Sezione regionale di controllo per la Lombardia

PRENDE ATTO

dell'avvenuto recupero dell'intero disavanzo.

INVITA L'ENTE

a valutare la riconoscibilità o meno del debito di euro 57. 608,00, previa verifica della eventuale sopravvenuta prescrizione;

a rispettare i tempi previsti dall'articolo 227 del Tuel per l'approvazione del rendiconto;

a procedere ad un rigoroso monitoraggio delle ragioni di permanenza dei residui attivi e dei tempi di smaltimento di quelli passivi;

ad osservare la tempestività dei pagamenti;

ad assumere le iniziative necessarie al fine di garantire la conciliazione delle poste reciproche con gli organismi partecipati.

DISPONE

la trasmissione di codesta pronuncia, a mezzo sistema Con.Te, al Sindaco e dispone che quest'ultimo, nella sua qualità di legale rappresentante dell'Ente, informi il Presidente del Consiglio comunale affinché comunichi all'Organo consiliare i contenuti della presente delibera;

che la deliberazione di presa d'atto del Consiglio comunale sia assunta entro trenta giorni dal ricevimento della presente pronuncia e trasmessa a questa Sezione regionale di controllo entro i successivi trenta giorni;

la trasmissione della presente pronuncia, a mezzo sistema Con.Te, all'Organo di revisione del Comune di Camparada;

che la medesima pronuncia sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione, (sezione "Amministrazione Trasparente") ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Così deciso in Milano, nella Camera di consiglio del giorno 19 maggio.

Il Magistrato relatore
(dott.ssa Giulia Ruperto)

Il Presidente
(dott.ssa Maria Riolo)

Depositata in Segreteria il 23 maggio 2022
Il funzionario preposto
(Susanna De Bernardis)